

Made in Italy controcorrente: l'azienda hi-tech ha appena rilevato Fannal Electronics. Il ceo Mauri: ne faremo una piattaforma logistica

## IL «TOCCO» CINESE DI SECO GROUP

di **Diana Cavalcoli**

**P**irelli, Ferretti, il Milan, l'Inter e anche Candy. In un Paese in cui fanno notizia le acquisizioni di aziende italiane da parte di imprenditori cinesi, Seco, società hi-tech che si occupa della miniaturizzazione dei computer rappresenta un'eccezione. L'azienda — fondata 40 anni fa in un piccolo garage di Arezzo da Daniele Conti e Luciano Secciani, due compagni di scuola con il pallino per l'elettronica — ha acquisito la cinese Fannal Electronics con sede ad Hangzhou. Una realtà, attiva nel mercato delle tecnologie di interazione uomo-macchina, che ha attratto l'azienda toscana per la qualità tecnologica dei suoi sistemi touch screen.

### Pc miniaturizzati

«Abbiamo scelto — spiega Massimo Mauri, consigliere delegato di Seco — di investire in una realtà specializzata nello sviluppo dei display touch, componente importante per i nostri prodotti».

Seco vende infatti in tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Asia, computer miniaturizzati e sistemi integrati per uso industriale e privato. «Non si tratta — chiarisce Mauri — di Pc con monitor come quelli che abbiamo in casa. Ma di sistemi che gestiscono, ad esempio, i pannelli informativi all'aeroporto, i bancomat o le macchine che usiamo tutti i giorni». Il che implica progettazione hardware,

software e meccanica, ingegnerizzazione e attività di collaudo.

### Una rete estera

L'acquisizione rientra in un progetto più ampio di internazionalizzazione

partito nel 2012 e oggi sostenuto dai 10 milioni di euro investiti ad aprile 2018 dal fondo **FII Tech Growth** di Cassa depositi e prestiti. Un finanziamento pensato proprio per accelerare il processo di espansione. Seco ha chiuso il 2018 con ricavi per 54,6 milioni di euro e 9 milioni di ebitda. E il 2019 sembra promettere bene: la prospettiva di crescita è del 20% grazie soprattutto all'export in volata, che oggi pesa solo per il 30% del fatturato. «L'obiettivo dietro all'acquisizione è rafforzare la nostra presenza in Cina, mercato in fermento. Qui vogliamo costruire una piattaforma logistico-

commerciale di gruppo potenziando in parallelo la supply-chain».

Lo shopping in Cina di Seco è motivato anche dalla volontà di mettere a disposizione dei clienti — tra cui Cimbali, Esaote, Evoca e Technogym — «un pacchetto integrato». Con applicazioni quasi infinite. Si va dal campo biomedicale, come nel caso degli ecografi o dei macchinari per Tac, al fitness se si pensa agli attrezzi per la palestra smart capaci di registrare e visualizzare dati in tempo re-

**Il piano di crescita internazionale è sostenuto dagli investimenti del fondo FII Tech Growth di Cdp**

ale. Oltre agli utilizzi possibili nell'automotive, nel settore della robotica o nel comparto aerospaziale.

### Gli investimenti

Crescere in Cina però richiederà ul-

teriori investimenti. Seco punta a raddoppiare la superficie dello stabilimento produttivo di Fannal e di passare dai 62 dipendenti attuali ai 100 entro fine anno.

«Stiamo ricevendo migliaia di curriculum per cui la selezione sarà complessa», spiega Mauri, «dobbiamo trovare tecnici con competenze verticali, e in Cina non mancano, ma anche persone dalla mentalità aperta e disposte a formarsi in Italia». Una delle sfide più grandi sarà infatti l'integrazione culturale tra le due realtà. «Intendiamo mantenere i due brand distinti a livello commerciale ma nel quotidiano è importante lavorare come un unicum. Ecco perché un nostro manager è stato nominato vice residente di Fannal e un ragazzo di origini cinesi, che ha studiato in Italia, è diventato responsabile per l'integrazione culturale». Seco scommetterà quindi sulla formazione. «Partiremo con dei corsi di inglese massivi per tutte le prime e le seconde linee. E l'anno prossimo abbiamo in cantiere un programma di scambi per alcuni dipendenti, 6 mesi in Cina e 6 in Italia. Per creare valore dal confronto», conclude Mauri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Al vertice**  
Massimo Mauri,  
consigliere delegato  
di Seco

